Fase 2, riaperture, disinfezione dei locali, distanze da rispettare… insomma per un imprenditore riaprire la propria officina o azienda non è per niente facile. Ma ciò che è peggio è che non lo può fare serenamente, nemmeno aggiornando il documento di valutazione dei rischi e adottando tutte cautele e precauzioni sanitarie necessarie a garantire il diritto alla salute dei lavoratori. **Il contagio da Covid-19 determina infatti un potenziale profilo di responsabilità penale per il datore di lavoro** per **delitti di lesioni personali gravi/gravissime (art. 590 c.p.) o di omicidio colposo (art. 589 c.p.)**. Il contagio da Covid-19 deve naturalmente essere avvenuto all'interno dei luoghi di lavoro, ma non sarebbe facile dimostrare, con ragionevole certezza, il contrario. Se poi il datore di lavoro dovesse far rientrare i dipendenti, pur nella consapevolezza di non avere applicato u livello di sicurezza adeguato, si potrebbe configurare anche una responsabilità a titolo di dolo.

Per aiutare i propri associati a una ripartenza serena ed efficace, CNA ha lanciato un appello, sostenendo che è assolutamente indispensabile introdurre **una misura legislativa che escluda la responsabilità degli imprenditori nel caso un dipendente contragga il Coronavirus**. Lo prevede infatti **la direttiva europea datata 12 giugno 1989** che consente agli Stati di **escludere la responsabilità dei datori di lavoro per atti dovuti a circostanze estranee, anormali, imprevedibili, eccezionali,** le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate nonostante tutta la diligenza possibile.

*"Le attività economiche non possono riprendere serenamente, lasciando artigiani e imprenditori nello stato di incertezza giuridica creato dal riconoscimento del contagio come infortunio sul lavoro anche per ambienti di lavoro non sanitari in base all'articolo 42 del Dl 18/20 Cura Italia"*, dichiara CNA.

"***Nessuno****, infatti,* ***può essere chiamato a rispondere di un rischio generico di salute del quale non può controllare la fonte*** – continua CNA**.** *Gli imprenditori già fanno tutto il possibile per limitare il contagio, ma* ***il quadro giuridico è inadatto,*** *purtroppo, alla pandemia. E* ***la nostra organizzazione sta sostenendo gli imprenditori nelle iniziative mirate a garantire la salute,*** *in particolare applicando e rispettando i Protocolli condivisi di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento del virus Covid-19. Ma solo un intervento legislativo potrebbe consentire alle imprese di lavorare nel rispetto delle regole e senza temere un'attribuzione di responsabilità non dovuta.*